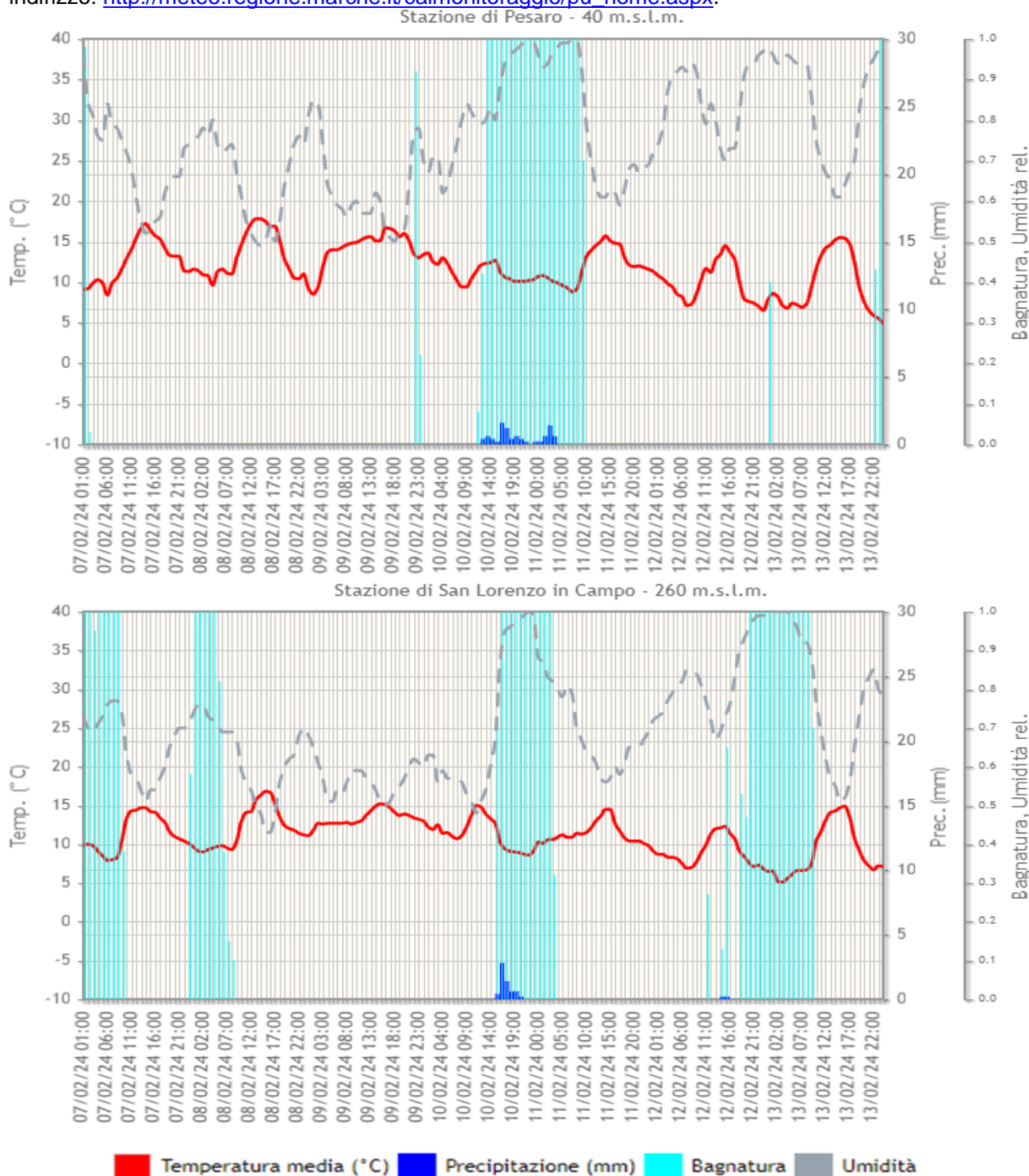


Centro Agrometeo Locale - Via Marconi,1 – Calcinelli di Colli al Metauro Tel. 0721/896222
Fax 0721/879337 e-mail: calps@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Nella settimana appena trascorsa, prevalentemente nella giornata di sabato 10, si sono registrate precipitazioni di modesta intensità su tutto il territorio provinciale, le temperature massime sono risultate sopra i valori medi del periodo, anche i valori delle temperature minime sono risultati sopra quelli medi del periodo: è possibile consultare tutti i grafici meteorologici disponibili per l'intera provincia al seguente indirizzo: http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu_home.aspx.



ANALISI CLIMATICA DI GENNAIO 2024

A cura di Danilo Tognetti (Servizio Agrometeo AMAP Regione Marche, tognetti_danilo@amap.marche.it) e Stefano Leonesi (Servizio Agrometeo AMAP Regione Marche).

Temperatura:

- Per il secondo anno consecutivo la temperatura media di gennaio ha superato la media di riferimento 1991-2020; come valore regionale è stata pari a 7,1°C corrispondente ad un'anomalia di +1,9°C rispetto alla media del trentennio. Quello del 2024 è stato il quarto gennaio più caldo per le Marche dal 1961 (preceduto dai mesi di gennaio degli anni 2007, 2014, 2018).
- La temperatura media degli ultimi 12 mesi (periodo febbraio 2023 – gennaio 2024), pari a 15,5°C, stabilisce il nuovo record annuale (non necessariamente solare) di anomalia rispetto al 1991-2020: +1,6°C, valore lievemente superiore all'anomalia del 2023 che ricordiamo essere stato l'anno più caldo per le Marche dal 1961.

Precipitazione:

- Gennaio 2024 è stato meno piovoso del normale (in analogia ai precedenti settembre, ottobre e dicembre); il totale medio regionale di pioggia caduta, pari a 45mm, corrisponde ad un deficit del 20% rispetto alla media del trentennio di riferimento.
- La precipitazione totale media degli ultimi dodici mesi (periodo febbraio 2023 – gennaio 2024) risulta pari a 819mm e lievemente inferiore alla media 1991-2020 (-2%).

L'analisi climatica in versione integrale, completa di tabelle e grafici, è disponibile al seguente [link](#)

Tutti gli articoli e gli approfondimenti di carattere meteorologico della nostra regione, dal 2012 ad oggi, sono consultabili al seguente [link](#).

POTATURA DI PRODUZIONE DELL'OLIVO

La potatura di produzione ha come scopo quello di migliorare il rendimento economico dell'oliveto. L'obiettivo è di massimizzare la produzione e di facilitare la raccolta, cercando di ottimizzare l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta

Per raggiungere tale fine occorre mettere in pratica non poche conoscenze, ed evitare errori o false convinzioni, che purtroppo invece sono ancora spesso frequenti.

Il periodo ottimale per effettuare la potatura è quello che precede la ripresa vegetativa, gli inverni piuttosto miti favoriscono una potatura più anticipata ma occorre prestare attenzione ai possibili ritorni di freddo, **un anticipo della potatura, infatti, stimola e anticipa la ripresa vegetativa, ciò espone anche l'olivo a possibili danni alle nuove gemme in sviluppo.**

È pertanto sconsigliata la potatura in concomitanza delle operazioni di raccolta.

È consigliabile eseguire la potatura **annualmente** per consentire tagli di minori dimensioni. Essa va **eseguita da terra**, con attrezzatura agevolatrice del taglio, e con forbici e seghetti dotati di prolunga, eliminando le scale. Con queste modalità è possibile ridurre il rischio di incidenti e infortuni, limitare il tempo impiegato e dunque il costo delle operazioni.

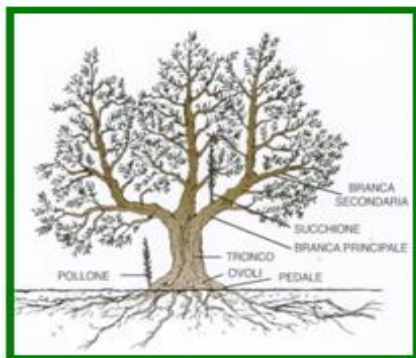
La forma di allevamento a vaso policonico, nella veste semplificata, è l'unica in grado di rispondere alle necessità fisiologiche dell'olivo, alle capacità tecniche degli operatori e di conseguenza, alle necessità economiche dell'impresa.

Su piante in produzione, la chioma di una pianta potata dovrà risultare:

- equilibrata nello sviluppo spaziale, per assicurare alle diverse branche la stessa capacità di rifornimento di linfa;
 - arieggiata, per evitare ristagni di umidità che favoriscono lo sviluppo di numerose fisiopatie;
- ben illuminata dall'esterno e dall'interno, per favorire la fotosintesi e la differenziazione a fiore.



Forma di allevamento a Vaso policonico



Schema di vaso policonico

Il vaso policonico

La chioma viene conformata intorno ad una struttura scheletrica (tronco e branche primarie) tale da supportare uno sviluppo spaziale proporzionale alle capacità di rifornimento dell'apparato radicale. Le branche primarie si dipartono da un tronco alto 1-1,20 m, in numero di 4-5 (numero maggiore solo in caso di alberi di notevoli dimensioni), inclinate verso l'esterno, con un diametro che si riduce progressivamente procedendo verso la parte superiore dell'albero per limitare l'afflusso di linfa ed evitare una progressiva affermazione della parte alta della chioma e la perdita di funzionalità di quella bassa. Dalla struttura primaria si dipartono orizzontalmente branche secondarie, con un angolo di inserzione più aperto e un diametro del legno più stretto, ad occupare lo spazio di chioma a disposizione con branchette fruttifere, senza

duplicazioni e/o sovrapposizioni. La struttura finale risulta aperta, illuminata ed arieggiata anche nella zona interna, formata da più coni terminanti con un germoglio ben evidente (cima), con funzione di elemento polarizzatore ed equilibratore dello sviluppo dell'intera struttura.

Potatura in funzione del sistema di raccolta:

- nel caso di **raccolta manuale/agevolata** con dispositivi elettrici/pneumatici, conformare una chioma più bassa (altezza complessiva 4 - 5 m) e larga; branche primarie inclinate di 40-45 gradi.
- nel caso di **raccolta meccanica con scuotitore del tronco** conformare una chioma più alta (altezza fino anche a 6 m) e stretta; branche principali inclinate di 30-35 gradi, branchette corte e senza colli d'oca e/o cambi acuti di direzione, no pendaglie.

Errori più frequenti da evitare:

- Asportazione della **parte terminale delle branche primarie** (la cosiddetta cima), tale operazione viene in genere effettuata per avere l'illusione di una pianta più bassa e più facile da gestire, in realtà con tale azione si stimola la pianta ad emettere una serie di succhioni nella parte alta della branca, in prossimità del taglio, che ombreggiano la parte bassa della pianta, richiamano sostanze nutritive e saranno poi destinati ad essere nuovamente asportati, richiedendo maggior tempo.
- Un altro parametro, spesso non adeguatamente tenuto in considerazione, è l'**intensità della potatura**, in genere su piante più vigorose si tende ad effettuare potature più energiche, in realtà così facendo si stimola la pianta ad un maggior ricaccio vegetativo a discapito della parte produttiva, sulle piante più deboli invece può essere necessario intervenire con maggior intensità. Una adeguata intensità di potatura può limitare il fenomeno dell'alternanza produttiva.
- Prestare attenzione all'esecuzione dei tagli, un **taglio troppo rasente** crea una superficie maggiore e quindi maggiore difficoltà di cicatrizzazione, oltre che un maggior rischio fitosanitario, anche tagli troppo lunghi, lasciando "monconi", non sono razionali in quanto disseccano e creano una possibile via di accesso per funghi del legno.

L'olivo viene comunque coltivato anche con altre forme di potatura (ad esempio a globo, a monocono oppure forme indefinite negli oliveti superintensivi, ecc), per specifiche esigenze o perché alcune cultivar per il loro particolare portamento naturale non è sempre semplice ricondurle al vaso policonico.

Nella potatura dell'olivo occorre comunque tenere in considerazione alcuni aspetti fondamentali ed evitare le possibili conseguenze negative che ne possono derivare:

- rami verticali tenderanno a svilupparsi maggiormente e prevalere rispetto a quelli più inclinati,
- sui rami "orizzontali" si sviluppano facilmente rami sul dorso ed è maggiore il rischio di rotture in caso di abbondanti nevicate,
- in corrispondenza dei grossi tagli si ha in genere sempre un abbondante ricaccio di nuovi giovani germogli e il rischio di far insediare i funghi responsabili delle carie del legno.

È presente ed è possibile consultare l'Elenco degli operatori abilitati alla potatura dell'olivo al seguente [link](#).

Un altro utile consiglio è quello di trinciare finemente i residui di potatura, lasciandoli in oliveto, con tale metodologia si perseguono numerosi vantaggi, nello specifico si aumenta la sostanza organica del terreno migliorando la porosità e biodiversità dello stesso, inoltre vengono restituiti al terreno i nutrienti che l'olivo ha assorbito e che non sono stati asportati con la produzione di olive, con l'allontanamento dei residui di potatura dall'oliveto occorrerà considerare un reintegro maggiore di nutrienti con una quantità maggiore di fertilizzante da impiegare e quindi maggiori costi di produzione. La bruciatura è consigliabile e consentita per modeste quantità, in loco e per ragioni fitosanitarie, per la distruzione di residui fortemente attaccati da patogeni quali rogna, fleotribo, cecidomia ecc... , per chi aderisce alle specifiche misure PAC (Ecoschema 3), è possibile procedere alla bruciatura solo dopo aver richiesto ed ottenuto apposita deroga dall'ente pagatore.



Potatura da terra a vaso policonico

Gli olivicoltori, imprenditori agricoli che ne hanno i requisiti, possono aderire all'**Ecoschema 3**, una misura volta a sostenere e migliorare la produttività degli oliveti di particolare valore paesaggistico e storico. L'adesione a tale misura consente di ottenere un importo di 220 euro ettaro, aumentati del 20% se ricadenti in ZVN (zona vulnerabilità nitrati) o aree Natura 2000, a patto che si rispettino alcune prescrizioni fra le quali il **divieto della bruciatura dei residui di potature**, inoltre deve essere effettuata la potatura almeno ogni due anni, maggiori dettagli al seguente link: https://www.reterurale.it/PAC_2023_27. Per il 2023 gli importi dell'ecoschema 3 sono stati € 238 ,87 per le zone normali e € 286,64 per ZVN e Natura 2000.

Difesa fitosanitaria

Con la potatura primaverile vanno eliminati i rami compromessi da forti attacchi di **Rogna** che limita in maniera significativa la produttività dei rametti stessi, al fine di limitare il diffondersi del patogeno è opportuno potare le piante separatamente disinfettando gli attrezzi di taglio prima di procedere con le operazioni su piante sane. Con la potatura vanno asportate anche eventuali porzioni disseccate dalla **Verticillosi** o danneggiate da altre avversità. Un maggior sfoltimento della chioma si richiede in quegli oliveti in cui sono presenti **Cocciniglia mezzo grano di pepe** o malattie funginee come **Fumaggine**, **Occhio di pavone** o **Cercosporiosi**.

Negli oliveti con presenza di **Cecidomia dell'olivo** (patologia riscontrata nelle aree più a nord della regione, seppur in regressione), in questo periodo, qualora se ne rilevi la presenza, si consiglia di anticipare la potatura e comunque di effettuarla entro la metà di aprile, epoca del possibile inizio dello sfarfallamento, di asportare i rami maggiormente colpiti, di effettuare potature più energiche in modo da stimolare le piante più deboli e ad un ricaccio più vigoroso, si è osservato infatti che il patogeno predilige piante più deboli, effettuata l'operazione di potatura asportare le ramaglie e distruggerle.

In tutti gli oliveti, possibilmente entro 48 ore dall'esecuzione dei tagli, è consigliabile intervenire con prodotti a *base di rame* (♣) utili per il controllo di diversi patogeni.

Nella tabella seguente vengono schematicamente riassunti i principali parassiti e i consigli di intervento da attuare, anche di tipo agronomico legati alla potatura:



Danni da cecidomia

Parassita	Criteri di intervento	Prodotti da utilizzare
Fleotribo	Durante le operazioni di potatura disporre alla base delle piante fasci di "rami esca" e successivamente raccogliarli e distruggerli entro la prima quindicina del mese di maggio.	
Rodilegno giallo	Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve all'interno dei rami. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro.	
Cecidomia	Durante le operazioni di potatura asportare e poi allontanare dall'oliveto e distruggere i rami colpiti.	
Cicloconio (occhio di pavone)	Misure agronomiche di profilassi: adeguata concimazione azotata, favorire l'arieggiamento della chioma effettuando ogni anno la potatura.	Prodotti a base di rame * (♣)
Rogna	Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura ed effettuare un trattamento subito dopo un'eventuale grandinata. Eseguire la potatura in periodi asciutti limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti	
Carie	Le ferite sul tronco o sulle branche principali vanno tempestivamente disinfettate. Con alterazioni già in atto risanare la pianta con la slupatura. Disinfettare successivamente la ferita.	
Fumaggine	Per la difesa da questa fitopatia si dovrà ricorrere ad interventi estivi con specifici insetticidi contro le neanidi di cocciniglia mezzo grano di pepe , in quanto la fumaggine è principalmente conseguenza di forti attacchi di tale insetto. Si ribadisce inoltre l'importanza di una corretta potatura per favorire l'arieggiamento della chioma.	

Le indicazioni riportate sopra, inerenti l'impiego di prodotti rameici* (♣) per il controllo di Rogna, Carie e Cicloconio **sono ammesse anche nelle aziende a conduzione biologiche**.

Con il simbolo (♣) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica

(*) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (al raggiungimento di tale limite concorrono anche gli apporti di rame metallo impiegati per la fertilizzazione).

Nel sito www.meteo.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo: http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu_home.aspx

*Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle "Linee Guida per la Produzione Integrata delle colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche 2023 Finestra Estiva approvate con Decreto del Dirigente del Settore Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro n. 123 del 7 luglio 2023 http://www.meteo.marche.it/PI/disciplinari/DDS_SDA_PU_123_2023_Appr_e_DiscDifesaIntegrata_Marche_2023_Fin_Estiva.pdf, ciascuno con le rispettive limitazioni e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della **difesa integrata volontaria**.*

*Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono utilizzare tutti gli agro farmaci regolarmente in commercio, **nei limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i principi generali di difesa integrata, di cui all'allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014). Con il simbolo (☘) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica.*

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



BOLLETTINO NITRATI

Riprende la pubblicazione del Bollettino Nitrati (visibile on-line all'indirizzo <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>). Il Bollettino Nitrati viene emesso in applicazione alla DGR Marche 1282 del 22 ottobre 2019 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola".

La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- I materiali assimilati al letame;
- Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medica, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio verrà emanato un apposito Bollettino Nitrati il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale, il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino può essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

La **FONDAZIONE GIUSTINIANI BANDINI** organizza da DICEMBRE 2023 ad APRILE 2024 il **XLII Corso della [SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER TECNICI, IMPRENDITORI ED OPERATORI AGRICOLI](#)** sul tema "**AGROALIMENTARE, PRODUZIONI E AMBIENTE**" ad **ABBADIA DI FIASTRA - TOLENTINO (MC)**.

Venerdì 16 Febbraio 2024 – ore 19.00

"La qualità agroalimentare nella Regione Marche"

PER. AGR. FERRUCCIO LUCIANI - Regione Marche - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Competitività delle Imprese

Venerdì 23 Febbraio 2024 – ore 19.00

"Sistemi colturali delle coltivazioni erbacee"

PROF. RODOLFO SANTILOCCHI - Università Politecnica delle Marche

BASF, in collaborazione con **AMAP Marche**, organizza l'incontro dal titolo **STRATEGIE DI LOTTA ALLA PERONOSPORA DELLA VITE NELLE MARCHE**.

L'incontro si terrà **Venerdì 23 febbraio 2024** - alle ore **10:30** presso la **Sede AMAP, Via T. A. Edison, n. 2 – Osimo (AN)**.

Informazioni su eventi AMAP sono reperibili al sito: <https://www.amap.marche.it/eventi>

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 7 AL 13 FEBBRAIO

	Quota stazione (m.s.l.m)	Temp. Media (°C)	Temp. Max (°C)	Temp. Min (°C)	Umidità relativa (%)	Precipitazione (mm)
FANO	11	11.1 (7)	20.8 (7)	3.2 (7)	79.3 (7)	8.4 (7)
PESARO	40	11.8 (7)	18.5 (7)	4.3 (7)	75.5 (7)	9.0 (7)
MONDOLFO	90	11.9 (7)	20.4 (7)	6.2 (7)	72.0 (7)	8.4 (7)
MONTELABBATE	110	11.3 (7)	18.1 (7)	2.8 (7)	71.5 (7)	7.6 (7)
PIAGGE	120	11.9 (7)	19.9 (7)	5.5 (7)	72.0 (7)	9.2 (7)
SERRUNGARINA	210	10.6 (7)	17.1 (7)	4.9 (7)	59.9 (7)	5.6 (7)
S. LORENZO IN C.	260	11.1 (7)	17.3 (7)	4.6 (7)	69.5 (7)	6.4 (7)
MONTEFELCINO	270	11.1 (7)	17.2 (7)	5.4 (7)	63.1 (7)	9.6 (7)
CAGLI	280	10.8 (7)	17.2 (7)	2.7 (7)	68.8 (7)	4.8 (7)
ACQUALAGNA	295	10.2 (7)	15.1 (7)	-0.1 (7)	60.2 (7)	19.4 (7)
SASSOCORVARO	340	10.5 (7)	16.2 (7)	5.3 (7)	84.8 (7)	13.8 (7)
S. ANGELO IN V.	360	8.0 (7)	14.2 (7)	-1.8 (7)	73.3 (7)	26.8 (7)
URBINO*	476	10.2 (7)	14.1 (7)	5.7 (7)	83.6 (7)	7.8 (7)
FRONTONE	530	8.6 (7)	12.8 (7)	2.7 (7)	67.5 (7)	18.4 (7)

* Stazione dell'Osservatorio Meteorologico "A. Serpieni" Università degli Studi di Urbino;

SITUAZIONE METEOROLOGICA E EVOLUZIONE

Quest'oggi l'ampliamento della volta anticiclonica marocchino-algerina sull'Europa Centro Occidentale si mostra ancor più pronunciata. Il suo fianco orientale oramai spalleggia il versante tirrenico italiano e insieme alla protezione della barriera alpina ha depotenziato e scalzato tra lo Ionio e l'Egeo la grande depressione di origine atlantica che aveva destabilizzato lo Stivale nei giorni scorsi. Stamane stanno esaurendosi anche gli ultimi strascichi di instabilità intorno allo Stretto di Messina, così che l'Italia si gode una giornata placida con valori termici in salita sul Tirreno.

Il resto della settimana scorrerà all'insegna del bel tempo su tutta la penisola in forza della proiezione dell'alta pressione africana verso nord-est. Nel far questo la stessa sorvolerà proprio la nostra penisola puntando verso la Slovacchia. Tanto per cambiare, le temperature si alzeranno ancora e marcatamente sino a venerdì su livelli sopra la media. Nel fine settimana si noterà comunque un incremento di copertura a quote medie e soprattutto alte in ingresso da ponente, dovuto all'avvicinarsi di un paio di saccature provenienti dal Mare del Nord. Tuttavia lo scudo alpino impedirà un suo affondo lungo la penisola e soltanto un po' di infiltrazioni umide e più fresche si registreranno in caduta specialmente dall'Adriatico; tanto basta almeno per invertire la tendenza termica.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 15 Cielo in genere sereno al mattino; cirrostrati e altostrati piuttosto ampi in movimento da nord-ovest nelle ore centro-pomeridiane. Precipitazioni assenti. Venti deboli o molto deboli dai quadranti orientali. Temperature massime in leggero recupero.

venerdì 16 Cielo sereno o poco velato in mattinata; ingresso di cirrostrati dal settore interno settentrionale nel corso del pomeriggio. Precipitazioni assenti. Venti per lo più deboli meridionali, con baricentro da sud-ovest sull'entroterra. Temperature minime in crescita. Foschie mattutine sull'entroterra.

sabato 17 Cielo al primo mattino, parzialmente coperto; generale nuvolosità medio-alta in espansione da nord nel proseguo delle ore. Precipitazioni non se ne attendono di importanti. Venti per lo più deboli da nord e nord-est. Temperature in crescita nei valori minimi, in calo in quelli massimi. Foschie e nebbie soprattutto costiere e al mattino e alla sera.

domenica 18 Cielo al mattino, parzialmente coperto da nuvolaglia bassa soprattutto sul settore costiero, più sereno sul resto della regione e nel proseguo della giornata. Precipitazioni non se ne prevedono di

significative. Venti assenti o molto deboli in direzione variabile. Temperature in crescita in special modo nei valori minimi. Foschie e nebbie mattutine-serali soprattutto costiere.

Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Pesaro e Urbino, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale. Per informazioni Dr Agr Angela Sanchioni 0721896222



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: AMAP - via Dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

prossimo notiziario: **mercoledì 21 febbraio 2024**